

## **7 Pregare Dio per i vivi e per i morti. ( Domenica 24 luglio 2016 )**

Pregare vuol dire esprimere dinanzi al Signore il nostro interessamento e il nostro amore per gli altri. La preghiera è un vero segno di carità, è uscire dallo spazio dell'indifferenza e, in maniera orante, farsi sensibili portavoce, presso il Signore, dei bisogni di chi è nostro prossimo.

La Scrittura ci invita a pregare per ogni necessità nostra e degli altri. Dobbiamo pregare soprattutto per le persone che il Signore ci ha messo accanto o che ci ha fatto incrociare sul nostro cammino. Anche i nostri morti devono entrare nell'orizzonte della nostra preghiera: sono uniti a noi, perché sono uniti a Cristo.

L'invito a "pregare per i vivi e per i defunti" si basa dunque su una grande e splendida verità: la comunione dei santi che tiene in stretto rapporto chi è ancora pellegrino sulla terra e chi ha già raggiunto la patria celeste. E' un rapporto reciproco: noi usiamo loro la misericordia del suffragio, loro implorano per noi la benedizione, cioè tutto ciò che è veramente bene per noi.

La Chiesa educa in continuazione in tutta la Liturgia, che è la sua preghiera pubblica e ufficiale, all'esercizio di quest'opera di misericordia. Infatti, nella preghiera eucaristica, noi preghiamo sia per i vivi che per i defunti. Quindi, partecipando consapevolmente alla Liturgia, esercitiamo già quest'opera di misericordia.

Ma nel costume della comunità cristiana ci sono poi le forme individuali e personali: ad esempio, fare celebrare la santa Messa per le persone vive, chiedendo per loro protezione, forza e coraggio nelle difficoltà (malattie, crisi familiari, crisi di fede, decisioni importanti ecc..) o in date significative della loro vita come l'onomastico, il compleanno, l'anniversario di matrimonio o per i propri parenti, amici o conoscenti defunti, particolarmente nell'anniversario della morte.

Ogni famiglia di credenti, a volte senza prenderne piena coscienza, percorre un vero e proprio anno liturgico familiare. Mentre la Chiesa universale ha il suo anno liturgico, la famiglia "piccola chiesa domestica", ha anch'essa il suo calendario liturgico che segna, nella preghiera, le tappe della sua vita.

Preghiamo con le parole del Salmo 86 (vv.5-6)

**Tu sei buono, Signore, e perdoni,  
sei pieno di misericordia con chi ti invoca.  
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera  
e sii attento alla voce della mia supplica. Così sia.**